



CORRIERE DELLA SERA

ROMA / CRONACA

20 settembre 2017 - 20:20

Il commento

Caso Hamer, finiscono 39 anni di calvario umano e processuale

Vittorio Emanuele di Savoia è stato condannato, in primo grado, a due anni di carcere per calunnia nei confronti di Birgit Hamer perché ha provato a screditare il contenuto del suo libro in cui racconta la tragica morte del fratello.

di Luca Mastrantonio



[di Luca Mastrantonio](#)



Vittorio Emanuele di Savoia

Prendete 39 anni di calvario umano e processuale e condensateli in poco più di 3 ore. Un tunnel, lungo una vita, dove lo spiraglio di luce è quello di una porta che si apre: nell'aula 5, palazzo A del tribunale penale di Roma. Per Birgit Hamer, ieri, è stato così: Vittorio Emanuele di Savoia è stato condannato, in primo grado, a due anni di carcere per calunnia nei suoi confronti, perché ha provato a screditare il contenuto del libro «Delitto senza castigo» (edito da Alberti, tra un mese uscirà l'aggiornamento «Scacco al re»), in cui Birgit Hamer riporta le intercettazioni ambientali dove il Savoia, nel carcere di Potenza, racconta la dinamica dello sparo che, in una colluttazione cui prese parte con un fucile, raggiunse fatalmente Dirk, fratello di Birgit: era l'estate del 1978, all'isola di Cavallo, Corsica.

Nell'intercettazione il Savoia si vantava di aver fregato la giustizia francese, che lo assolse: una «confessione», ha sancito di recente la Corte di Cassazione, negandogli il diritto all'oblio. «Dedico questa vittoria a mio fratello Dirk e a tutti quelli che hanno bisogno di fede e speranza per lottare e far trionfare la verità. E ringrazio la giustizia italiana!», ha detto euforica Birgit Hamer, **assistita dall'avvocato Giorgio Altieri, dello studio Tonucci & Partners**, e da Paola Marzotto, sua amica del cuore.



Gio, 21 Set 2017

Tonucci & Partners con Hamer vince contro Vittorio Emanuele

Tonucci & Partners, con il partner **Giorgio Altieri** (in foto) e gli associate **Giunio Tonucci** e **Nicoletta Pia Di Cagno**, ha assistito **Birgit Hamer**, costituita parte civile nel processo (con rito abbreviato) per calunnia contro **Vittorio Emanuele di Savoia**, che è stato ieri condannato a 2 anni di reclusione con sospensione della pena e rinvio al giudice civile per la quantificazione dei danni.

La calunnia è da ricollegare alla denuncia di Vittorio Emanuele contro il libro "Delitto senza castigo" della Hamer, dedicato all'uccisione con un colpo di fucile nel 1978 del fratello Dirk all'isola di Cavallo in Corsica, fatto del quale fu accusato Vittorio Emanuele.

All'esito del processo in Francia, l'erede al trono di casa Savoia fu prosciolto, ma il processo e il verdetto furono sempre contestati dalla Hamer. Quei fatti tornarono di attualità, dopo la pubblicazione nel 2011 di un video nel carcere di Potenza, nel quale Vittorio Emanuele fu ripreso in un colloquio nel quale si vantava di come era stato prosciolto nel processo francese, assumendosi la responsabilità del ferimento del giovane Dirk Hamer.

Nello stesso periodo veniva pubblicato il libro "Delitto senza castigo" e Vittorio Emanuele non esitò a denunciare per diffamazione la Hamer e a chiedere il sequestro della pubblicazione. La Hamer si difese e la denuncia fu archiviata. Presentò allora denuncia per calunnia contro il Savoia e il Tribunale di Roma ora ha riconosciuto che la denuncia dell'erede al trono contro la Hamer era stata strumentale e illecita, sapendo evidentemente Vittorio Emanuele che la Hamer non aveva fatto altro che raccontare l'intima tragedia familiare che l'aveva colpita..